# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone

Ninive si convertì ascoltando la predicazione di Giona che consisteva in sole sei parole: *“Adhuc quadraginta dies, et Nineve subvertetur” - ἔτι τρεῖς ἡμέραι καὶ Νινευη καταστραφήσεται - «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». (Gio 3,4).* Giona in Ninive non fede alcun segno, non operò alcun miracolo, non mostrò alcun prodigio. Eppure tutta la città si convertì al Signore e il Signore ritirò la sua minaccia mostrando tutta la ricchezza del suo perdono e della sua misericordia.

Salomone è ricordato per la sua sapienza. Neanche lui compì miracoli, non fece né eclatanti prodigi e neanche segni portentosi. Eppure la regina del Sud venne da lontano per ascoltare la sua sapienza. Ecco cosa narrano Il Primo Libro dei Re: *“La regina di Saba, sentita la fama di Salomone, dovuta al nome del Signore, venne per metterlo alla prova con enigmi. Arrivò a Gerusalemme con un corteo molto numeroso, con cammelli carichi di aromi, d’oro in grande quantità e di pietre preziose. Si presentò a Salomone e gli parlò di tutto quello che aveva nel suo cuore. Salomone le chiarì tutto quanto ella gli diceva; non ci fu parola tanto nascosta al re che egli non potesse spiegarle. La regina di Saba, quando vide tutta la sapienza di Salomone, la reggia che egli aveva costruito, i cibi della sua tavola, il modo ordinato di sedere dei suoi servi, il servizio dei suoi domestici e le loro vesti, i suoi coppieri e gli olocausti che egli offriva nel tempio del Signore, rimase senza respiro. Quindi disse al re: «Era vero, dunque, quanto avevo sentito nel mio paese sul tuo conto e sulla tua sapienza! Io non credevo a quanto si diceva, finché non sono giunta qui e i miei occhi non hanno visto; ebbene non me n’era stata riferita neppure una metà! Quanto alla sapienza e alla prosperità, superi la fama che io ne ho udita. Beati i tuoi uomini e beati questi tuoi servi, che stanno sempre alla tua presenza e ascoltano la tua sapienza! Sia benedetto il Signore, tuo Dio, che si è compiaciuto di te così da collocarti sul trono d’Israele, perché il Signore ama Israele in eterno e ti ha stabilito re per esercitare il diritto e la giustizia» (1Re 11,1-9).* Noi sappiamo però che questo uomo, il più saggio di tutta la terra, alla fine divenne stolto e insipiente. Si dimenticò che la sapienza del Signore è indissolubilmente legata alla sua Parola, ad ogni Parola che esce dalla bocca di Dio. Non osservò il comandamento del Signore, al quale ogni uomo, dal re fino all’ultimo servo, dal Papa fino all’ultimo battezzato è tenuto ad obbedire, e alla fine divenne idolatra. L’idolatria è oggi il male del mondo e anche di molti figli della Chiesa. Essa è la madre di ogni immoralità. L’immoralità sempre genera l’idolatria. L’idolatria sempre generà immoralità ancora più pesante. Per non cadere né nell’idolatria e né nell’immoralità dobbiamo iniziare a osservare i dieci Comandamenti nel pieno compimento dato loro da Gesù Signore. Senza obbedienza si è idolatri e immorali.

*Mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell’uomo lo sarà per questa generazione. Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone.* *Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone. Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona. (Lc 11,29-32).*

Gesù Signore è più che Giona ed è più che Salomone. Non perché ha compiuto segni, miracoli e prodigi. Non perché Lui ha sempre parlato con autorità e non come gli scribi del suo tempo. Non perché è più grande di Mosè e di tutti i profeti. Cristo Gesù è più grande perché Lui è il Figlio che il Padre ha generato nell’eternità. È l’Unigenito Figlio del Padre che si è fatto carne. È i l Datore della grazia e dello Spirito Santo senza misura. Ecco chi è Cristo Gesù secondo L’apostolo Giovanni: *“E vidi, nella mano destra di Colui che sedeva sul trono, un libro scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con sette sigilli. Vidi un angelo forte che proclamava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?». Ma nessuno né in cielo, né in terra, né sotto terra, era in grado di aprire il libro e di guardarlo. Io piangevo molto, perché non fu trovato nessuno degno di aprire il libro e di guardarlo. Uno degli anziani mi disse: «Non piangere; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli». Poi vidi, in mezzo al trono, circondato dai quattro esseri viventi e dagli anziani, un Agnello, in piedi, come immolato; aveva sette corna e sette occhi, i quali sono i sette spiriti di Dio mandati su tutta la terra. Giunse e prese il libro dalla destra di Colui che sedeva sul trono. E quando l’ebbe preso, i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all’Agnello, avendo ciascuno una cetra e coppe d’oro colme di profumi, che sono le preghiere dei santi, e cantavano un canto nuovo: «Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e hai fatto di loro, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti, e regneranno sopra la terra». 1E vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: «L’Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione». Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all’Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli». E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione (Ap 5,1-14).* Cristo Gesù è il Figlio Unigenito del Padre che si è fatto Agnello immolato per noi. Cristo Gesù è l’Agnello Immolato che riceve dal Padre ogni potere per il governo sia della storia e sia dell’eternità. Madre dell’Agnello Immolato facci di purissima fede nel Figlio tuo. **11 Gennaio 2026**